

anche pel domani, e poichè il Governo con equo proponimento mostra di voler iniziare l'attuazione di un piano razionale di viabilità indispensabile per la Basilicata, per le Calabrie e per la Sicilia, io richiamo l'attenzione vostra sui voti ripetutamente fatti dalla provincia di Reggio Calabria e dai moltissimi Comuni fin dal 1878 e rinnovati anche di recente. Non si tratta che di una breve, non costosa e sicuramente remunerativa linea ferroviaria che congiunga la Piana di Palmi con la linea tirrena, sboccando allo scalo di Gioja Tauro e possibilmente anche col Jonio. (*Rumori*).

Questa linea, realmente e propriamente complementare, deve dare uno sbocco che oggi manca affatto a moltissimi centri popolosi ed ai prodotti agricoli di quella parte interna della Provincia. Le aspirazioni possono anche, e solo per ora, limitarsi, per una prima parte, alla esecuzione sollecitata di un progetto dell'ingegnere Minniti già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e del quale esistono tutti i precedenti al Ministero dei lavori pubblici. Per esso sarebbe messa in comunicazione Gioja Tauro e la linea litoranea coi comuni di Rizziconi, Iatrinoli, Radicena, Cittanova, Polistena, Cinquefrondi, Maropati e molti altri se ne servirebbero da vicino, i quali Comuni, come la Provincia, avevano già deliberato dei sacrifici, pur di conseguire questo intento. Ma per lo Stato si tratta, ripeto, di assai tenue spesa, poco più che tre milioni, poichè questa breve linea, di circa 41 chilometri, potrà costruirsi anche a sezione ridotta, e sarà un lavoro che corrisponderà pienamente alla legge del minimo mezzo, giacchè con lieve dispendio si arrecherà un grandissimo vantaggio a popolosa contrada, che non può più farne a meno.

E questa è, come dicevo, l'unica modestissima aspirazione della provincia di Reggio Calabria, che da più anni attende, e che io confido troverà ora il meritato ascolto presso il Governo e la Camera, già che il problema complesso è ormai giunto a maturità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Seta.

De Seta. Desidererei fare una domanda all'onorevole ministro; desidero sapere, cioè, se presto potremo sapere qualche cosa di concreto, di definito in rapporto ai lavori della Commissione delle ferrovie complementari; desidererei inoltre sapere quanto ci sia di vero nella notizia pubblicata da alcuni giornali circa le trattative che correbbero fra il Ministero dei lavori pub-

blici e le Società ferroviarie, alle quali si vorrebbe concedere la costruzione e l'esercizio di alcune delle ferrovie complementari.

Dopo queste domande, debbo fare ancora una dichiarazione a nome anche di tutti i miei comprovinciali. Il relatore del bilancio ieri ha affermato che la soluzione vera della questione relativa alle ferrovie complementari sia quella di costruire queste ferrovie a sistema economico, e questa tesi è stata anche affermata, pochi giorni or sono, da alcuni nostri colleghi calabresi. Essi hanno detto che per risolvere il problema ferroviario calabrese si debbano costruire tutte queste ferrovie a sistema economico. Io dico che questa affermazione generica è assolutamente erronea.

È vero infatti che alcune di queste ferrovie si possono costruire economicamente, ottenendosene anche buoni effetti, ma non è men vero che sarebbe assolutamente dannoso costruirne delle altre con lo stesso sistema; io vorrò citarne solamente due della mia provincia di Cosenza, la Cosenza-Paola, che rappresenta la continuazione di un'altra ferrovia ordinaria, la Sibari-Cosenza, e che ambedue rappresentano poi il congiungimento di due linee importantissime la litoranea Tirrena e la litoranea Jonica. Sarebbe perciò un errore costruire la Cosenza-Paola a sistema economico e sarebbe altro errore l'applicare lo stesso sistema per la Lagonegro-Castrovillari, la quale, se è una ferrovia di interesse strategico, non risponderebbe certo a queste finalità, se si costruisse a scartamento ridotto.

Questa è la dichiarazione di protesta che faccio, tanto contro la risposta del relatore, quanto contro la tesi sostenuta da alcuni dei colleghi della Calabria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mango.

Mango. Crederei mancare al mio dovere, se non raccomandassi all'onorevole ministro dei lavori pubblici la Lagonegro-Castrovillari, della quale testè ha parlato l'onorevole De Seta.

Nel mio Collegio elettorale doveva costruirsi la Lagonegro-Castrocucco, che, per la legge del 1879, era nella categoria A. Ora, non essendosi costruita quella linea, poichè sembrò che fosse inutile spendere 45 e più milioni fra balze che avevano a fianco dei paesi molto piccoli, e che non potevano avere uno svolgimento commerciale consentaneo ad una grande linea, si è, con prudente criterio, stabilito di sostituire alla